sioni che ne derivano. Nel centro della ruota sono tre animali che simboleggiano i tre peggiori peccati capitali: il maiale, l'accidia; la colomba, la lussuria; e il serpente, l'ira (¹).

Nell'altro cusciok si incarna il celebre lama della setta rossa Stag Tsang Raspa (²) venuto nel Làdak durante il regno di Sengge, e fondatore del grande



Principe Reale del Làdak, il Cusciok Raspa addetto al Principe e Monaci di scorta del Cusciok.

monastero di Himis. Cusciok Raspa non ha l'aspetto venerabile del suo collega Bakula, anzi sembra messo li a impersonare la regola indulgente e la disciplina

⁽¹⁾ V'è tutta una letteratura intorno al simbolo della ruota nel buddismo, e varie teorie per spiegarne la derivazione e interpretarne il significato. Vedi di L. A. WADDELL, Buddha's Secret nel Jour. Roy. Asiatic. Soc., aprile 1894; e il già citato Lhasa and its Mysteries a pag. 222; e Buddhism of Tibet, a pag. 102. Il SIMPSON, nell'opera citata sui cilindri delle preci e sulla ruota come simbolo religioso, fa cenno della ruota della vita solamente nelle appendici (a pag. 270-271) ripetendo l'interpretazione del Waddell. Una migliore descrizione è data nella recentissima Introduction to Mahayana Buddhism di W. M. Mc. GOVERN, Londra, 1922, pag. 153 e segg.

⁽²⁾ Il Francke (*History* ecc., pag. 97) lo chiama Stag Tsang Ras chen. Ma il presente *cusciok* di Himis è chiamato da tutti e chiama sè stesso Stag Tsang Raspa. Fra il 1038 ed il 1122 visse invero